



Prende avvio da quest'anno la collana regionale dei Report Best, che offrono un'analisi integrata degli indicatori Bes dei Territori (Best).

Ciascun report presenta il profilo di benessere della regione e delle sue province sotto vari aspetti: la posizione nel contesto nazionale ed europeo, i punti di forza, gli svantaggi, le disparità territoriali, le evoluzioni recenti. Queste letture, proposte annualmente, si completano con alcuni indicatori sul territorio, la popolazione, l'economia.

I Report Best sono disponibili nella pagina [Il Bes dei Territori](#) del sito web dell'Istat.

## Il Bes dei territori umbri

Classificando le province italiane in 5 classi di benessere relativo (bassa, medio-bassa, media, medio-alta e alta), nell'ultimo anno di riferimento dei dati (2020-2022) il 12,3 per cento delle misure disponibili colloca le province umbre nella classe alta, il 51,6 per cento le assegna alle classi medio-alta e alta (la media delle province del Centro è rispettivamente 17,1 e 48,7 per cento).

Il 18,1 delle misure si concentra nella coda della distribuzione, ovvero nelle due classi di benessere relativo più basse (la media delle province del Centro è 26,6 per cento, 33,9 quella dell'Italia).

In Umbria, sul totale di undici domini del benessere, nove non presentano indicatori nella classe bassa, risultando pertanto inferiori le situazioni di estremo svantaggio rispetto al resto del Paese.

### I RISULTATI MIGLIORI



Nell'ultimo anno la provincia di **Perugia** presenta un leggero vantaggio rispetto a Terni collocandosi nelle classi di benessere relativo alta e medio-alta per più del 54 per cento degli indicatori.

Il dominio **Istruzione e formazione** è l'ambito nel quale l'Umbria detiene i vantaggi più diffusi, con una buona percentuale degli indicatori su livelli di benessere relativo alti (44,4 per cento) e medio alti (33,3 per cento).

### I PUNTI DI DEBOLEZZA



La provincia di **Terni** è leggermente più svantaggiata rispetto a quella di Perugia, trovandosi nell'ultimo anno nella classe di coda per il 4,9 per cento degli indicatori.

Nel dominio **Innovazione, ricerca e creatività** le province umbre collocano il 25,0 delle misure nelle classi di benessere relativo medio-bassa e nessuna nelle classi medio-alta e alta, concentrando tutto il restante 75,0 per cento nella classe media.

### LE DISUGUAGLIANZE TERRITORIALI



Lievi squilibri si manifestano nella provincia di **Terni**, caratterizzata da più alte percentuali di indicatori nelle due classi estreme.

Nei domini **Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità dei servizi**, sono presenti divari tra la provincia con i risultati migliori e quella con i risultati peggiori.

## L'UMBRIA TRA LE REGIONI EUROPEE



L'Umbria si colloca tra le regioni europee con i risultati migliori per tre dei nove indicatori BesT disponibili per il confronto:

- **Speranza di vita alla nascita e Mortalità infantile** nel dominio Salute (20° e 5° posto su 234 regioni; anno 2021);
- **Partecipazione elettorale** nel dominio Politica e istituzioni (17° posto su 226 regioni per cui il dato è disponibile; anno 2019);

Tutti i restanti indicatori, nei domini **Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione dei tempi di vita, Innovazione, ricerca e creatività e Ambiente**, sono su livelli più bassi della media Ue27.

Nella graduatoria delle regioni europee l'Umbria occupa comunque una posizione centrale per la propensione alla brevettazione (94° posto su 189 regioni, anno 2019) e per la partecipazione alla formazione continua (102° posto su 233 regioni, anno 2022).

## UMBRIA: IL TERRITORIO, LA POPOLAZIONE, L'ECONOMIA



Il **territorio** umbro al 1° gennaio 2023, comprende 92 Comuni e 2 Province. Nel 2021 il 41,4 per cento della popolazione vive in piccole città e sobborghi e il 31,4 per cento in città. Nelle aree interne, distanti dai centri di offerta di servizi essenziali, risiede il 27,9 per cento (22,7 per cento la media-Italia).

Al 1° gennaio 2023 la **popolazione** regionale supera gli 850mila abitanti e rappresenta l' 1,5 per cento della popolazione italiana. La dinamica demografica resta negativa (-1,8 per cento dal 1° gennaio 2020; -1,3 per cento la variazione a livello nazionale).

L'**economia** regionale mostra una buona vocazione industriale nel settore manifatturiero: è orientata al settore manifatturiero: gli occupati nell'industria in senso stretto sono il 17,7 per cento (16,9 per cento la media nazionale).

Il valore aggiunto complessivo generato dal sistema produttivo regionale nel 2020 è di 19.167 milioni di euro correnti (22.087 euro per abitante), l'1,3 per cento del valore aggiunto nazionale.



Bes dei Territori (BesT) è un sistema di 70 indicatori di benessere equo e sostenibile riferiti alle province e città metropolitane italiane, che l'Istat diffonde annualmente a partire dal 2018. Gli indicatori sono disponibili per l'intero territorio nazionale, in serie storica e disaggregati per sesso quando possibile e pertinente.

Il sistema BesT comprende un ampio set delle misure del Benessere equo e sostenibile (Bes), che l'Istat diffonde correntemente a livello nazionale e regionale dal 2013, integrate da ulteriori indicatori di benessere in grado di cogliere le specificità locali.

I dati e i metadati sono disponibili sul sito [www.istat.it](http://www.istat.it) nella sezione Benessere e sostenibilità, alla [pagina Bes dei territori](#), dove è possibile accedere alle analisi, ai report, e agli strumenti di esplorazione e visualizzazione interattiva dell'intera base dati.

Per informazioni tecniche e metodologiche

Stefania Taralli, Giulia De Candia

[best@istat.it](mailto:best@istat.it)